

Copula

*317
i. inf*



*Regione Puglia
Al Presidente*

Regione Puglia
Gabinetto del Presidente

AOO_021/PROT
23/06/2016 - 0003668
Pr. J. J. - Registro: Protocollo Generale



Consiglio Regionale
della Puglia
N. 20160013812
23/06/2016 15:39
4SDXAD
Sezione Informatica e Tecnica

ENTRATA

Al Presidente del
Consiglio regionale
presidente@consiglio.puglia.it

Sede

Oggetto: Risposta ad Interrogazione urgente numero 317 presentata dai
Consiglieri regionali Trevisi, Conca e Galante.

Con l'allegata nota, di cui si fa proprio il contenuto, si risponde all'interrogazione di
cui all'oggetto riguardante "Buoni di servizio di conciliazione per i disabili".

Distinti saluti

Emiliano



**REGIONE
PUGLIA**

**ASSESSORATO WELFARE – POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E
PARI OPPORTUNITÀ - PROGRAMMAZIONE SOCIALE E
INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**

L'ASSESSORE

PROT. ADD. 005-000280 DEL 06/06/2016

Destinatario:

**Al Presidente della Giunta Regionale
Dr. Michele Emiliano**

SEDE

**Oggetto: Interrogazione presentata dai Consiglieri Regionali Trevisi, Conca,
Galante (rif. n. 317). Riscontro**

Con riferimento alla interrogazione citata in oggetto, si riscontra quanto segue.

1. PREMESSA

A partire da marzo 2013 la Regione Puglia sostiene la domanda di servizi socio-assistenziali e socio-educativi-riabilitativi per disabili e anziani non autosufficienti attraverso il riconoscimento di buoni per l'acquisto di servizi. Il periodo marzo 2013-luglio 2015 ha trovato copertura finanziaria a valere sulle risorse della Linea 3.3 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 e si è caratterizzato per modalità procedurali, requisiti di accesso e criteri di selezione che sono stati oggetto, alla fine del periodo, di attenta valutazione per individuare tutte le possibili criticità ed aree di miglioramento sia rispetto all'efficacia complessiva e alla misura che rispetto alla efficienza in termini di tempi di gestione, trasparenza, accessibilità degli strumenti, sostenibilità gestionale e organizzativa sia per i Comuni che per i soggetti erogatori dei servizi.

Il Buono Servizio si è connotato come un titolo per l'acquisto di servizi a domanda individuale, che in presenza di determinati requisiti soggettivi del nucleo familiare e del richiedente, dà diritto ad un abbattimento della tariffa applicata (esclusa l'applicazione di una franchigia, pari a 50 euro/mese per tutti i fruitori), progressivamente decrescente rispetto all'ISEE del nucleo familiare ovvero del solo assistito, come determinato in relazione alla normativa vigente e alla giurisprudenza intervenuta nei rispettivi periodi di riferimento.

E' bene precisare che non si tratta di una misura di sostegno alla gestione di servizi e quindi a beneficio dei soggetti gestori, bensì una forma di aiuto alle persone per l'accessibilità dei servizi e la qualità della vita: solo come effetto indiretto, tuttavia, è evidente che la maggiore domanda di servizi determina un maggiore tasso di

www.regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**ASSESSORATO WELFARE – POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E
PARI OPPORTUNITÀ - PROGRAMMAZIONE SOCIALE E
INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**

L'ASSESSORE

occupazione dei posti disponibili in base alla capienza programmata di tutte le strutture e ciò produce un effetto positivo anche sulla sostenibilità gestionale delle stesse imprese private e imprese privato-sociali.

Né si tratta di sostegno economico generalizzato per tutti gli utenti o di forma di pagamento in sostituzione alla capacità economica della domanda storica, ma prioritariamente orientato, in condizioni di risorse limitate, a quelle famiglie meno abbienti che senza integrazione della retta rinuncerebbero ad accedere al servizio.

Già nella fase di sperimentazione – tra marzo 2013 e luglio 2015 – la Regione ha reso disponibili risorse in misura compatibile con il finanziamento della Linea 3.3 del PO e non in misura corrispondente al pagamento della compartecipazione delle rette per tutti i posti utente disponibili sul territorio regionale, proprio perché l'obiettivo dei Buoni servizio non è quello di assicurare rette pagate a tutti i gestori e per tutti i posti utente, ma quello di sostenere gli utenti e le famiglie che, in condizioni di fragilità economica, potrebbero rinunciare al servizio per la loro ridotta capacità a pagare. I servizi di che trattasi restano a domanda individuale e, quindi, una quota della capienza programmata di ciascuna struttura deve essere "messa a mercato" dai relativi gestori, cioè venduta direttamente alle famiglie con una più elevata disponibilità a pagare, che quindi accedono senza la compartecipazione del costo delle rette.

Finalità generale dell'intervento è quella di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-assistenziali e socio-educativi-riabilitativi al fine di promuovere e garantire il benessere e la cura delle persone con disabilità e/o non autosufficienza, la più ampia accessibilità a tali servizi da parte dell'utenza di riferimento, il sostegno al carico di cura familiare e alla conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché di sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura per supportarne la sostenibilità gestionale e il contributo in termini occupazionali al tessuto economico locale.

Obiettivi specifici della misura "Buono Servizio" sono individuabili nei seguenti:

- potenziare l'offerta socio-assistenziale e socio-educativa-riabilitativa delle strutture e dei servizi per disabili e anziani non autosufficienti, di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento, anche ai fini del raggiungimento del target previsto dal QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio S.06 (ADI e servizi di cura per l'infanzia e la popolazione anziana);
- ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo;
- agevolare l'accesso alle strutture per disabili, anziani e persone non autosufficienti, a copertura della domanda complessiva di offerta di tale tipologia di servizi e prestazioni, in una logica di piena sussidiarietà tra il

www.regione.puglia.it



ruolo di governo degli enti locali e la partecipazione al sistema integrato dei servizi sociali all'interno del sistema imprenditoriale pugliese;

- sviluppare una modalità innovativa di erogazione dei medesimi servizi nell'ottica di renderli funzionali a soddisfare i bisogni delle famiglie pugliesi;
- sostenere il lavoro di cura delle famiglie.

La misura "Buono Servizio" si avvale delle caratteristiche funzionali e operative di una piattaforma informatica accessibile dal portale dell'Assessorato al Welfare <http://pugliasociale.regione.puglia.it>, che supporta sia la gestione del Catalogo di offerta dei servizi oggetto del presente Avviso, sia la presentazione delle domande da parte delle famiglie e dei cittadini portatori di bisogno sociale, nonché la fase di monitoraggio e rendicontazione della spesa connessa alle prestazioni erogate.

A partire da settembre 2015 la Regione Puglia ha attivato la seconda fase dei Buoni Servizio, in cui la misura regionale sarà messa a regime in condizioni di finanziamento e di funzionalità tali da assicurare la continuità per almeno un quinquennio (fino al 2020). In particolare gli atti amministrativi con cui si è avviata la procedura nel IV trimestre 2015 sono stati:

- A.D. n. 390 del 31/08/2015, che ha approvato l'Avviso pubblico n. 3/2015 per la Manifestazione di Interesse all'iscrizione nel Catalogo dell'offerta di servizi domiciliari e a ciclo diurno per persone con disabilità e anziani non autosufficienti;
- A.D. n. 421 del 15/09/2015, che ha approvato l'Avviso Pubblico n. 4/2015 per la presentazione di domande di Buono-Servizio per l'accesso ai servizi domiciliari e a ciclo diurno per persone con disabilità e anziani non autosufficienti.

Beneficiano dei Buoni Servizio in Puglia le seguenti tipologie di strutture e di servizi di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.:

- Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per persone con disabilità (art. 60)
- Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale a persone affette da demenza (art. 60ter)
- Centro diurno per persone anziane (art. 68)
- Servizio di Assistenza Domiciliare sociale (SAD – art. 87)
- Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI – art. 88) – per la sola componente sociale del 1° e 2° livello (l'ADI di 3° livello per i malati terminali e per i gravissimi non autosufficienti è a totale copertura sanitaria e deve essere erogata dalla ASL)
- Centro sociale polivalente per persone con disabilità (art. 105)
- Centro sociale polivalente per persone anziane (art. 106).

www.regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**ASSESSORATO WELFARE – POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E
PARI OPPORTUNITÀ - PROGRAMMAZIONE SOCIALE E
INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**

L'ASSESSORE

Per i servizi ad elevata integrazione sociosanitaria, quali i centri ex art. 60 e 60ter e l'ADI, i buoni servizio possono compartecipare esclusivamente la quota sociale (max 50% del costo della tariffa pro die pro utente), in misura proporzionale alla condizione economica.

L'importo del Buono servizio viene pagato dall'Ambito territoriale direttamente al soggetto gestore dell'unità di offerta scelta dall'utente, per conto dell'utente: dunque le risorse non vengono erogate all'utente, ma per conto suo direttamente al gestore. Inoltre l'utente deve compartecipare la retta per una quota minima di 50 euro mensili (franchigia) per gli utenti meno abbienti, ovvero per una quota % della rette crescente (fino al 50% della quota sociale) al crescere del reddito dell'utente e del suo nucleo familiare.

La compartecipazione del servizio a carico dell'utente o del suo nucleo familiare è dovuta ed è obbligatoria, rispetto alla norma vigente, non può essere sostituita da un maggiore importo del Buono.

Si precisa che il soggetto gestore può fatturare al Comune per le prestazioni erogate, in relazione al regime di gestione, solo alle seguenti condizioni:

- fuori dal sistema buoni servizio (per i periodi antecedenti al 2015), in presenza di convenzioni con i Comuni, solo se è stato formalizzato un preventivo impegno da parte del Comune o Ambito interessato per la copertura finanziaria della stessa spesa, atteso che la componente sociale dei centri diurni ex art. 60-60ter-68-105-106 del Reg. R. n. 4/2007 non è definita come LEA nella normativa nazionale vigente;
- nel sistema dei buoni servizio (per il periodo da ottobre 2015 in avanti), in presenza di contratto di servizio tra Ambito territoriale e soggetto gestori iscritti nel catalogo regionale dell'offerta, previo abbinamento tra posto-utente e fruitore del servizio, in relazione alla copertura finanziaria assegnata dalla misura regionale.

Tutte le volte che un soggetto gestore fattura in assenza di questi presupposti, si configura una situazione di mancata chiarezza dei rapporti tra famiglia committente e soggetto erogatore, in cui è quest'ultimo ad assicurare modalità di erogazione e di copertura finanziaria a carico del Comune e/o della Regione, in assenza dei presupposti per cui questo possa avvenire, atteso che un Comune non può pagare a piè di lista per servizi fruiti esclusivamente nell'alveo del rapporto famiglia – gestore.

Si precisa, peraltro, in ordine al ruolo della UVM che la stessa è chiamata a valutare il bisogno di assistenza del paziente e definisce il PAI più appropriato, ferme restando le competenze per la copertura finanziaria, comunque subordinate alla disponibilità delle risorse finanziarie sia per la ASL (quota LEA max 50%, se dovuta), sia per il Comune.

2. LE FASI TEMPORALI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA

www.regione.puglia.it



Dal 1° settembre 2015 ha preso avvio la procedura on line che consente sia la iscrizione di nuove unità di offerta che l'aggiornamento della iscrizione delle unità di offerta risultanti già iscritte nella precedente sessione di funzionamento (2013-2015) della piattaforma telematica. La procedura è a sportello, quindi man mano che un centro diurno consegue l'autorizzazione al funzionamento può iscriversi al Catalogo regionale dell'offerta.

Dal 1° ottobre 2015 ha preso avvio la procedura on line che consente la presentazione delle domande da parte degli utenti e dei rispettivi nuclei familiari per il Buono Servizio che concorre al pagamento della tariffa di riferimento del servizio che si intende fruire, limitatamente alla sola quota sociale, in proporzione alla capacità economica (ISEE) dei singoli utenti e/o loro nuclei familiari, compatibilmente con la disponibilità complessiva delle risorse. Anche questa è una procedura a sportello, quindi gli utenti possono presentare domande di accesso al buono fino a concorrenza delle risorse disponibili per ciascun Ambito territoriale. Entro il 31 dicembre 2015 gli Ambiti territoriali sociali dovevano assumere gli impegni contabili delle somme assegnate. Con gli impegni contabili danno copertura ai contratti di servizio con tutte le unità già autorizzate al funzionamento e iscritte a catalogo.

Quando si è avviata la nuova fase, a settembre 2015, era noto che sarebbe stato imminente (si stimava già da gennaio 2016) l'avvio del POR Puglia 2014-2020, i cui fondi avrebbero rifinanziato la misura dei Buoni Servizio ai fini della continuità fino al 2020 e per questa ragione era stato fornito a tutti gli Ambiti territoriali l'indirizzo di sottoscrivere contratti di servizio con ciascun soggetto gestore in modo da spalmare le risorse finanziarie sul maggior numero di posti-utente per un numero di mesi sufficiente (in genere compreso tra i 3 e i 6 mesi) nell'unico interesse di estendere la platea dei beneficiari: si confidava, appunto, che entro l'inizio del 2016 sarebbe stato possibile impegnare le risorse FSE 2014-2020.

3. LE RISORSE ASSEGNATE PER L'AVVIO DELLA MISURA NEL 2015

Gli Ambiti territoriali hanno utilizzato fino a luglio 2015 le risorse del PO FESR 2007-2013 per pagare i Buoni servizio dei centri diurni, e la mancata attivazione del POR Puglia 2014-2020 già nell'estate 2015 avrebbe portato ad effetti particolarmente negativi:

- crollo delle domande da parte degli utenti
- ridotta sostenibilità gestionale delle imprese
- rischio per i posti di lavoro degli operatori sociali impegnati.

Onde scongiurare i suddetti rischi, l'Assessorato al Welfare ha inteso avviare la seconda fase dei Buoni Servizi per anziani e disabili facendo ricorso alle risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza 2015, infatti con Del. G.R. n. 1533 del 6 agosto 2015, ha assegnato un totale di Euro 12.506.000,00 per il finanziamento dei buoni servizio di conciliazione con la seguente allocazione:

www.regione.puglia.it



- a) Euro 5.303.600,00 per l'avvio del finanziamento dei buoni servizio per i centri diurni socioeducativi e riabilitativi ex art. 60 e 60ter del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.;
- b) Euro 7.202.400,00 per l'avvio del finanziamento dei buoni servizi per sostenere la domanda individuale delle prestazioni domiciliari SAD e ADi (quota sociale) da parte delle persone in condizione di grave non autosufficienza.

Con A.D. n. 531/2015 si è provveduto ad impegnare le risorse e ad approvare il riparto tra tutti gli ambiti territoriali in base ai seguenti criteri:

- a) dimensione demografica dell'Ambito
- b) estensione dell'offerta per numero di posti utente già autorizzati al funzionamento.

Nella settimana tra il 6 e il 12 maggio si è provveduto a disporre la liquidazione del 50% delle risorse assegnate a ciascun Ambito territoriale, che abbia già sottoscritto contratti di servizio e abbia provveduto a rendicontare la fase di avvio come richiesto. Con queste risorse ciascun Ambito potrà pagare le fatture emesse dai Soggetti gestori per il primo trimestre 2016.

4. LA MAPPA DELL'OFFERTA DEI SERVIZI A CICLO DIURNO PER ANZIANI E DISABILI

Alla data del 13 maggio 2016 il Catalogo regionale dell'offerta di servizi a ciclo diurno per disabili e anziani risulta popolato da n. 120 strutture per un totale di 2.579 posti utente, tra cui spiccano:

- n. 67 centri diurni ex art. 60 per n. 1.485 posti utente
- n. 18 centri diurni per demenze senili ex art. 60ter per n. 366 posti .

Alla stessa data risultano ancora in istruttoria le domande di iscrizione per n. 22 strutture e per un totale di n. 542 posti utente. Le domande in istruttoria fanno riferimento a:

- nuovi centri autorizzati al funzionamento a fine 2015 o a inizio 2016 (quindi presumibilmente i cui lavori sono stati finanziati con risorse FESR)
- centri i cui gestori non hanno presentato documentazione completa (ad esempio non hanno prodotto i contratti di lavoro per gli operatori in servizio).

Giova evidenziare che, rispetto al totale dell'offerta di servizi attivi sul territorio regionale, non tutti i soggetti gestori richiedono l'iscrizione a catalogo, preferendo continuare ad erogare servizi senza l'intermediazione dei Buoni servizio, praticando rette nettamente inferiori a quelle definite con deliberazioni di Giunta Regionale ed evitando ogni ulteriore controllo sulla regolarità dei rapporti di lavoro e delle modalità di erogazione dei servizi.

www.regione.puglia.it



Ad esempio rispetto ai 106 centri diurni socioeducativi e riabilitativi ex art. 60 autorizzati al funzionamento sono solo 67 (+ 9 in istruttoria) = 78 i centri che hanno chiesto di erogare servizi con la compartecipazione dei Buoni Servizio, cioè il 73,5% del totale. E rispetto ai 29 centri diurni per le demenze senili ex art. 60ter autorizzati al funzionamento, solo 18 sono a catalogo.

Con tutte le 120 strutture sono stati sottoscritti contratti di servizio, da parte dei rispettivi Ambiti territoriali sociali: su 45 Ambiti territoriali sono 34 gli Ambiti territoriali che hanno adottato impegni contabili e dato copertura ai contratti di servizio richiesti dai soggetti gestori ricadenti nei rispettivi territoriali. Sono 11 gli Ambiti territoriali che non hanno ancora sottoscritto contratti di servizio, in genere o perché non ci sono strutture nel rispettivo territorio che si sono iscritte a catalogo o perché sono in ritardo nella definizione dei contratti.

5. LA DISTRIBUZIONE DELLE DOMANDE E DEI BUONI SERVIZIO

Con riferimento alle domande presentate dagli utenti e ai relativi abbinamenti ai posti nei centri diurni, alla data del 13 maggio 2016 nei 34 Ambiti territoriali che hanno contratti di servizio sottoscritti sono state presentate domande da parte degli utenti pari a n. 953, di cui n. 895 (pari al 94%) sono state oggetto di abbinamento con il rispettivo posto nel centro diurno richiesto.

Le principali differenze tra gli Ambiti e tra i centri diurni contrattualizzati sono le seguenti:

- numero di posti-utente per centro diurno oggetto di contratto di servizio: negli Ambiti territoriali con poche unità di offerta, i centri arrivano anche alla contrattualizzazione del totale dei posti disponibili, mentre negli Ambiti con più centri diurni la contrattualizzazione è parziale, cioè riguarda solo una parte dei posti (anche solo il 40-50% dei posti autorizzati)
- durata della copertura finanziaria dei posti-utente contrattualizzati (da un minimo di 3 a un massimo di 6 mesi).

In alcuni ambiti territoriali, come ad esempio Bari città, i contratti sottoscritti danno copertura a meno della metà dei posti-utente contrattualizzati e per un periodo di tempo assai limitato, che non supera il 31 maggio 2015.

Giova rilevare che con Del. G.R. n. 452 del 6 aprile 2016 la Giunta Regionale ha provveduto ad autorizzare gli Ambiti territoriali a far transitare le eventuali risorse residue assegnate con A.D. n. 531/2015 e non utilizzate per le prestazioni domiciliari, per allungare la durata temporale dei Buoni Servizio già attivati per i centri diurni ovvero per contrattualizzare ulteriori posti. E tuttavia per alcuni Ambiti territoriali ci si sta avvicinando alla scadenza del periodo coperto dalle risorse assegnate a ottobre scorso a valere sul FNA.

6. LE RISORSE DISPONIBILI PER LA PROSECUZIONE DELLA MISURA FINO AL 2020

Nel POR Puglia 2014-2020 la Linea di Azione 9.3.6 "Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni nell'autonomia [per favorire l'accesso



**REGIONE
PUGLIA**

**ASSESSORATO WELFARE – POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E
PARI OPPORTUNITÀ - PROGRAMMAZIONE SOCIALE E
INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**

L'ASSESSORE

dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera e per la, promozione dell'occupazione regolare nel settore]” nell'Obiettivo tematico IX è finanziata a valere sul Fondo Sociale Europeo per un totale di Euro 65.000.000,00 che devono coprire il periodo tra il II semestre 2016 e tutto il 2020, con una disponibilità media di circa 15Meuro per annualità.

Allo stato attuale le risorse non sono ancora state oggetto di impegno contabile e di riparto tra gli Ambiti territoriali, perché il Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia non è ancora definito, ma ancor più non sono state attribuite le responsabilità gestionali ai dirigenti delle Sezioni interessate, che pertanto non possono in autonomia disporre delle risorse già stanziato.

Si precisa che, nelle more della assegnazione da parte della Giunta Regionale (previa definizione del sistema delle responsabilità da parte dell'Autorità di Gestione del POR 2014-2020 e della Conferenza dei Direttori di Dipartimento) delle responsabilità gestionali sulle diverse Linee di Azione dell'OT IX, la Sezione Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha già provveduto a:

- dichiarare la coerenza della misura Buoni Servizio, come disciplinata con i due Avvisi pubblici approvati con A.D. n. 390 e n. 421/2015, con i criteri di selezione delle operazioni del POR Puglia 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza
- predisporre la bozza di Deliberazione per l'assegnazione e l'utilizzo delle risorse della Linea 9.3.6 del POR Puglia con la connessa programmazione e gli indirizzi per le priorità di accesso ad una misura che per definizione è universalistica selettiva
- predisporre la bozza di atto dirigenziale per l'impegno e il riparto dei fondi per la annualità 2016 e l'adeguamento degli indirizzi di funzionamento della misura per consentire agli Ambiti territoriali una corretta programmazione rispetto all'offerta esistente;
- effettuare una ricognizione delle risorse residue (a valere su fondi nazionali e regionali rivenienti da economie delle annualità precedenti) per supportare in condizioni di emergenza gli Ambiti territoriali che già da fine maggio non hanno copertura per i Buoni Servizio già concessi, cioè già con abbinamento utente-posto;
- adottare il provvedimento A.D. n. 168/2016 per il rifinanziamento provvisorio (con circa 2,4 Meuro a valere su economie del FNA) dei buoni servizio per la domanda già in carico negli Ambiti territoriali che al 31 maggio avevano esaurito le risorse, al fine di assicurare la continuità delle prese in carico nelle more della nuova programmazione e dei nuovi criteri di accesso per gli utenti.

7. LE CRITICITA' RILEVATE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

www.regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**ASSESSORATO WELFARE – POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E
PARI OPPORTUNITÀ - PROGRAMMAZIONE SOCIALE E
INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**

L'ASSESSORE

Allo stato attuale sono rilevabili almeno tre tipologie di criticità nell'attuazione della misura.

I – **Scadenza temporale tra maggio e giugno 2016 dei buoni servizio attivati per gli utenti presi in carico tra ottobre e dicembre 2015. Per evitare l'emergenza occorre attivare le nuove risorse del POR Puglia entro fine maggio e autorizzare in tal senso le strutture preposte ad operare.** E la Giunta Regionale sta procedendo proprio in questi giorni in tal senso.

II – **Insufficiente copertura dei buoni servizio nel medio-lungo periodo rispetto alla capienza programmata per ogni centro diurno. Per superare la criticità è possibile:**

a) **attivare le nuove risorse del POR Puglia** in modo da consentire agli Ambiti di contrattualizzare più posti nei centri diurni, sia pure limitatamente, visto che la misura regionale non è tarata per coprire in eterno tutti i posti nei centri diurni, e considerato che i servizi a domanda individuale non possono essere gratuiti per tutti gli utenti a prescindere dalle rispettive condizioni economiche;

b) **richiedere ai soggetti gestori una programmazione** delle rispettive attività in modo da dichiarare fino a un massimo di posti a copertura da buoni servizio e un certo numero di posti a domanda individuale con pagamento diretto delle famiglie, con riferimento agli utenti con livello ISEE e condizione economica complessiva più elevati, gestendo in modo corretto e trasparente il rapporto con gli utenti;

c) **introdurre criteri di priorità insieme ai requisiti minimo di accesso** in modo che la misura si configuri come universalistica selettiva, con accesso a sportello tenuto conto delle maggiori condizioni di fragilità;

d) **comunicare direttamente con le famiglie e con gli utenti su obiettivi della misura e procedure di accesso.**

Cordialmente

**Il Direttore del Dipartimento Promozione
della Salute, del Benessere Sociale e dello
Sport per Tutti**

Dott. Giovanni Borgoni

L'Assessore al Welfare

Arch. Salvatore Negro

www.regione.puglia.it